Sabato 2 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 184
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

GORIZIA.

Ucciso per rapina

Nei pressi di Zolla, in quel di Vippacco, l'altra mattina veniva trovato cadavere certo Luigi Pratnik di Zolla. I carabinieri fecero pronte indagini e trassero in arresto tale Francesco Trkmann che la sera prima era stato veduto con la vittima e che un giorno aveva detto che per mille lire avrebbe anche ucciso una persona.

In una perquisizione operata in casa, gli vennero trovati indumenti macchiati di sangue e messo alle strette il Trkmann finì per confessare di avere ucciso a colpi di sasso il Pratnik, derubandolo di lire 1500 circa.

RIVOLTO

Per l'anniversario della Madonna del Grappa

La locale Sezione Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — Lunedì 4 agosto ricorre il terzo anniversario del ricollocamento della Madonnina sul Sacello del Santo Grappa: in quel giorno memorando, nel mentre i rappresentnati di S. M. il Re,delGoverno e dell'Esercito s'irrigidivano sull'attenti e le fanfare lanciavano la loro voce e il cannone faceva ancora rimbombare la sua eco per le cime e per le gole, la Sacra Immagine veniva decorata del *distintivo di onore* dei Mutilati e della Medaglia commemorativa della campagna Italio - Austriaca.

La Madonnina, sulla quale durante un anno terribile di ansie tutti fissarono l'occhio lucente di fede per la salvezza della Patria, veniva così solennemente consacrata Patrona dei Mutilati e dei combattenti.

Citadini! — Anche in quest'anno l'eroico difensore del Grappa S. E. Giardino e S. E. il Vescovo di Padova salirono sul sacro Monte per unire la parola di Dio a quella della Patria; anche noi quindi ci raccoglieremo lunedì alle ore 7 ant. nella Chiesa Parrocchiale dove, per nostra iniziativa, sarà celebrata una Messa solenne in suffragio dei nostri gloriosi Caduti.

Mutilati, Combattenti, Genitori dei Caduti!

Nessuno manchi; rechi ognuno sul petto il Distintivo d'onore e la Medaglia di Guerra; ed in quell'ora solenne facciamo sacro giuramento sui nostri Morti di servire ancora e sempre la Patria in silenzio ed umiltà.

Dalla Sede, lì 1 agosto 1924.

Il Consiglio Direttivo:

Sottoten. Inv. di guerra de' Calogerà, Med. d'argento Dri Eligio, Ten. med. di bronzo del Giudice, Capitano Someda, Muselli Giuseppe, generale Sante, Bellini Gino.

POZZUOLO

Le feste di domani

Ecco il programma delle feste che seguiranno domani e che furono rimandate domenica 27 luglio:

Ore 9: Apertura della Pesca, con intervento delle Autorità e della Banda.

Ore 15: Corse ciclistiche con l'itinerario ed i premi sottoindicati: Pozzuolo — Carpeneto — Orgnano — Basagliapenta — Codroipo — Rivolto — Bertiolo — Mortegliano — Pozzuolo.

1. Premio lire 100, 2. lire 75, 3. lire 50 — 4. lire 25, 5. e 6. medaglia d'argento.

Ore 16: Tiro della fune per squadre di 6 atleti.

Ore 17: Apertura alla salita dell'albero della cuccagna.

Ore 17.30: Concerto musicale della Banda cittadina.

Ore 21: Approdo del «Drago» al Ponte della Filanda.

Ore 21.30: Fuochi d'artificio.

Data l'eccezionalità del programma la vistosità e la ricchezza dei premi in palio della Pesca di Beneficenza, si prevede, come sempre è accaduto a Pozzuolo in simili occasioni, un enorme concorso di pubblico

LESTIZZA

Festeggiamenti a Sclaunicco

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Sclaunicco il giorno 10 p. v. in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti.

Mattino ore 8: Apertura della Lotteria — 8,30: Ricevimento delle autorità e Rappresentanze e formazione del corteo — Ore 9: Inaugurazione del Monumento — Ore 10: Vermouth d'onore.

Pomeriggio ore 14.30: Corse ciclistiche su percorso di 40 km.. 1. premio lire 120; 2. lire 75; 3. lire 40; 4. lire 20. — Ore 17: Assalto all'albero della Cuccagna — Ore 18: Estrazione della lotteria. — Ore 18,30: Concerto della distinta Banda di Buia. — Ore 21: Incendio del Campanile e lancio di razzi, Illuminazione fantastica.

Cominciano a pervenire ricchi doni per la lotteria e ci riserviamo di elencarli quanto prima unitamente ai nomi dei cortesi offerenti.

RISANO

Per il missionario dell'India

All'incaricato don Merluzzi sono giunte le seguenti offerte, in risposta all'appello lanciato in favore del missionario friulano P. Vincenzo Marcuzzi, che agita la fatidica fiaccola della fede, tra i barbari selvaggi dei monti della Birmania (Toungoo, Momblò, Burnea - India): D. Umberto Bertoni, cappell. S. Gottardo (Udine) lire 20 — Le ragazze della Scuola di Religione di Basiliano, 100. Esse scrivono: «Vada la nostra piccola offerta ad aiutare il missionario friulano da lei ben detto «araldo di civiltà», mentre a così poca cosa uniamo la promessa di comuni preghiere per la propagazione della nostra Santa Religione. Ossequi distinti. f. Bona Zamparo».

FAEDIS

Per una benemerita insegnante

Il «Popolo Veneto» dell'altro giorno, pubblicava da Faedis la seguente corrispondenza:

«La chiusura delle lezioni elementari segnava, quest'anno otto lustri di insegnamento per la nostra maestra Facco Fiorenza.

Una data così importante, non poteva passare inosservata per i cittadini di Faedis, che con profonda venerazione e stima ricordano la maestra che sempre svolse con mirabile entusiasmo e saggezza accoppiati a diligenza ed amore singolari la nobile missione intrapresa nella gioventù con uguale ardore fino a questa sua età già avanzata.

Prodiga nell'apprestare i primi aiuti e indirizzi ai bambini, generosa nell'istillare in quelle menti piccine ed ancora ignare, gli elementi principi di una nuova vita, eletta con tutti, si attirò l'affetto e la venerazione dei bambini, che scorgevano nella maestra una seconda mamma, e la stima dei compaesani, che vedono in lei la generosa missionaria delle scuole e la saggia ottima consigliera.

Ebbe della scuola la più eccelsa concezione; la tenne sempre come palestra di virtù, fonte della scienza, luce dell'anima.

La nobile figura di insegnante continua ancora a gettare vivi e benefici sprazzi di luce nelle menti dei bimbi e l'opera sua sapientissima ottiene i più consolanti risultati.

La cittadinanza di Faedis, ammirando e plaudendo alla virtuosa, nobile, maestra tributa un omaggio di riconoscenza e formula i migliori auguri di ancora lunga e feconda attività a bene dei concittadini.

Ci associamo di tutto cuore alla manifestazione ed agli auguri del confratello, augurandoci che i meriti della benemerita insegnante vengano dalle competenti autorità segnalati al ministero della Pubblica Istruzione onde Le venga concessa quella ricompensa di cui bene si è resa meritevole.

Funebri Poiana

Col concorso di tutta la popolazione di Faedis e di molta dei paesi limitrofi, si svolsero i funerali del compianto giovane Agostino Poiana, di cui avete ieri annunciata l'immatura fine.

Al Cimitero ricordò le singolari virtù dell'Estinto lo studente Luca Tomat di Luigi, con elevate e commoventi parole.

A nome della famiglia ringraziò il sig. Giovanni Mazzolini.

Possa la grandiosa manifestazione di dolore essere di conforto, sia pure tenue, ai desolati genitori, ai quali rinnoviamo le condoglianze.

Le gesta di un satiro

Tenta di violentare una sposa e le frattura un braccio

Un tristissimo fatto, che ha addolorato questa popolazione, non abituata a reati del genere, è accaduto l'altro ieri, lungo un sentiero di montagna che dalla frazione di Costapiana conduce a quella di Porzus, in Comune di Attimis. Verso le ore 10 certa Fracogna Luigia, di anni 32, maritata Topatig, si dirigeva per detto sentiero verso Pozzus, quando venne fermata da certo Shaurli Giovanni fu Antonio, di anni 23, da Faedis, il quale, approfittando della solitarietà del luogo, le fece proposte oscene. Al rifiuto reciso della donna, il Shaurli, tappandole la bocca con una mano, con l'altra la gettò a terra, tentando di porre in atto i suoi luridi propositi.

Data l'accanita resistenza della Fracogna, che riuscì anche ad emettere un forte grido per implorare aiuto, il Shaurli dovette desistere, prima di lasciare la povera donna volle vendicarsi del rifiuto sbattendola più volte violentemente al suolo, in modo da produrle la frattura del braccio sinistro. Compiuta tale prodezza, il malvagio si diede alla fuga per la montagna, e sino ad ora, nonostante le più attive ricerche dei carabinieri locali non è stato arrestato.

Segretari comunali a banchetto

Siamo informati che tutti i segretari comunali del Circondario di Cividale, si riuniranno sabato sera all'Albergo Zani, ove avrà luogo un sontuoso banchetto

Sembra che in detta riunione sarà proibito parlare di cose professionali, pena il pagamento di tutto l'importo del banchetto. Auguri di buon divertimento ed appetito.

BUONA USANZA. — In morte di Poiana Agostino vennero fatte le seguenti offerte pro Asilo Infantile e Congregazione di Carità di Faedis:

Versarono lire 5: Tracogna Luigi, Tomat Luigi, Perabò Vito, Tonello G. B., Ambrosio Giorgio, Degano Pietro, Mazzolini Giov., Rossi Gino, Iuri Arturo, Mazzucato Ferd., Zigiotto Silvio Maresciallo CC. RR., Bulfoni Gius. direttore didattico, Camuffo Ant., Celledoni Giosuè, Celledoni Vinc., Borgnolo Giulio, Pelizzo Ant., Del Fabbro Pietro, Pascoletti dott. Fr., Zoratti Mario, Mauro Guido di Primolano, Iuri Romano, Borgnolo Mario, Zani Guido, Cecotti Ant. — Versarono lire 3: Fortunato Pietro, Ridolfi Ant., De Luca Cesare, Cavallo Ant. — Versarono lire 2: Antonutti Nicolò, Dordolo Ant., Sgualdino Amedeo, Poiana Luigi, Armellini Eliseo, Gnazzo Ang., Tomat Romano, Gaio Giov., Secco Giov., Leuchig Gius., Poiana Fr., Croatto Maria. — Versarono lire 1: Flocco Teresa, Del Fabbro Maria, Danelutti Felicita, Scuntero Teresa, Ronchi Giuditta, Poiana Teresa, Scuntero Leonardo, Chit Giov., Pellegrini Maria, Piccini Maria — lire 10: Fusaro Giulio; 1.50 Mosolo Giac. e Ronchi Giuditta, 1.40 Ronchi Maria, 0.50 Bazzarro Carolina. Totale L. 185.00.

Gli Enti beneficati, sentitamente ringraziano.

GEMONA

Echi di un processo in Pretura

Riceviamo con viva istanza di stamparla — istanza ripetutasi anche personalmente a voce, poichè ritardammo di tre giorni la pubblicazione — la lettera cui diamo posto qui sotto, la quale viene ad allungare la coda già lunga di strascici derivati da incidenti spiacevoli. Naturalmente, noi lasciamo la responsabilità intera del contenuto a chi la lettera ci inventuale risposta: dopo di che, per quanto a strascici polemiche su «La Patria», considereremo l'incidente come chiuso. Il nostro grido ripetuto, il nostro più intenso desiderio — in questa come in tutte le questioni e le dissensioni — è sempre: conciliazione, pace.

I' vo gridando: pace, pace, pace!

Lettera aperta al sig. Ermes Disetti.

Il signor Ermes Disetti, a proposito del resoconto commentato di cronaca — di cui mi dichiaro autore — circa il processo per gli schiaffi infertigli tempo fa in pubblica piazza da mio fratello Carlo, si fa finalmente coraggio e firma un articolo aggressivo nei riguarditi miei e di mio padre, comparso sul «Giornale del Friuli» del 27 corrente e cioè dopo ben otto giorni dalla mia corrispondenza sulla «Patria» il tempo naturalmente necessario e sufficiente per procurarsi un qualche segretario di buona volontà che glielo scrivesse!

Il perdermi in polemiche col signor Disetti, al quale, come uomo pubblico, è universalmente negato ogni valore e considerazione, sarebbe per me tempo sprecato; cosicchè vorrei abbandonare senz'altro il sig. Disetti al ridicolo del pubblico che conosce bene a fondo le questioni di Gemona e che ha già dato in proposito, il suo giudizio. Bisognerebbe, cioè, essere generosi e lasciare questo individuo nel «Parce sepulto»; siccome però non vorrei che lo sproloquio da lui sottoscritto potesse ingannare l'opinione di chi non lo conosce ancora abbastanza bene, mi limiterò a poche osservazioni che valgano, in definitiva, a mettere le cose nella vera luce:

Incomincierò pertanto col dire che è troppo comodo tentare di turlupinare il prossimo a base di insinuazioni e false asserzioni, e non saper invece specificare quali veramente siano le «inesattezze e le vere e proprie bugie» di cui, secondo l'articolista, avrei peccato nella mia relazione sulla «Patria».

Quanto alla sfida cavalleresca — (ed in attesa che gli stessi padrini possano eventualmente chiarire del tutto queso punto con la pubblicazione dei verbali) — il Disetti, parlando di *aggressione*, oltre a dimostrare un'assai scarsa famigliarità con il vocabolario, si rivela ancora una volta un nemico acerrimo della verità. Difatti il gesto di mio fratello, che si fece accompagnare da due testimoni, non derogò per nulla dai costumi cavallereschi, ma costituì precisamente un vero mezzo per provocare una questione d'onore. Nè d'altra parte lo stesso verbale di chiusura della vertenza porta alcun accenno ad *aggressione*; e ciò è tanto più logico e naturale in quanto che se d'aggressione vi fose stato il minimo dubbio, mai più i rappresentanti avrebbero potuto addivenire come fecero in un tempo della vertenza all'estensione di un verbale di scontro. (Ci sentite da quell'orecchio si gnor Disetti?).

— A proposito poi della condanna — (a priori legalmente inevitabile, ma altrettanto altamente onorevole e largamente accettabile se con sessantasei lire si può compensare il valore morale di due sonori schiaffi, per i quali ante volte si sacrificherebbe volentieri molto di più: — mi pare che il Disetti ami dimenticare troppo facilmente come a suo carico sia stata ammessa la *provocazione grave*, e come quindi risulti evidente che l'azione di mio fratello — che rimane sempre, secondo la definizione del P. M., «atto nobilissimo che altamente lo onora» — fu cavallerescamente una pura e semplice ritorsione d'offesa, quale si impone ad una persona d'onore che sia stata *gravemente provocata!*

— E passando ad altro, stimo ancora opportuno togliere al Disetti una illusione e una presunzione: mi sembra, cioè, che prima d'indicare agli altri il contegno del vero gentiluomo, il signor Disetti dovrebbe fare un esame di coscienza, anche per vedere se, paragonando la sua personalità a quella dell'avvocato Perissutti padre, ne potesse far risultare una qualche ugualianza; allora ne discuteremo!

— A quanti poi volessero spargere lacrime di coccodrillo sulle persistente discordia in paese risponderò coll'attribuiral esclusivamente alla delittuosa opposizione alla strada Stazione-Capoluogo dapprima, e poi alle gesta del famoso «tribunale espiatorio»; dei quali fasti cittadini le maggiori responsabilità ricadono appunto sul Disetti e compari.

— Altro non credo di dover aggiungere, e per quanto mi riguarda, siccome aborro le vane cianciate e gli ignobili pettegolezzi, tanto cari all'irresistibile signor Disetti, terminerò col ricordargli che: quando non si vuol smussare la lingua, bisogna saper aguzzare la spada!

dott. Luigi Fedrigo Perissutti

Sussidio alla biblioteca

Ieri sera, si riuniva il consiglio della Pro Gemona, e deliberava un sussidio di lire mille a favore della biblioteca comunale, che come è noto il commissario prefettizio, intende di riordinare

TOLMEZZO

In Pretura

Pretore avv. Mesina — P. M. avv. D'Agostino — canc. Ariozzi.

— Tale Giovanna Mazzolini fu Gio Batta di Fusea è imputata di aver prodotto lesioni con un sasso a certa Anna Busolini. Ella afferma di essere stata provocata e il Pretore la condanna a cinquanta lire di multa.

— Sono assolti per inesistenza di reato tali Italia e Margherita Vidal di Pietro Antonio di Rigolato, imputati di ingiurie in danno di certa Luigia Vidal.

— Per ingiurie aggravate, in danno di tale Teresa Riolini, certi Celestina Peresson e Leopoldo Mazzolini fu Pietro di Fusea, si buscano la prima giorni 15 di detenzione e il secondo a giorni 25 di detenzione, entrambi con la condizionale.

— Certi Luigi Verona di Vincenzo e Davide de Concina di Luigi, entrambi di Lauco, imputati il primo di ubbriachezza ed il secondo di avergli somministrato bevande alcooliche, sono assolti per insufficienza di prove.

— Tommaso Zanella fu Antonio di Amaro è assolto dal reato di ingiurie in danno di Alessandro Costantini, per non averlo commesso.

— Celestino Moracutti fu Domenico di Paluzza, già condannato parecchie altre volte per ubbriachezza, è condannato per lo stesso reato a giorni 22 di arresto.

— Per aver tenuto pubblica festa da ballo e venduto bevande alcooliche senza relative licenze, certi Banelli Domenico fu Domenico e Banelli Luigi fu Ferdinando, vengono condannati in contumacia e L. 75 d'ammenda ciascuno.

— Tale Brunetti Ferdinando viene condannato a giorni 5 di arresto e L. 100 di ammenda, per aver tenuto ingombra una strada militare: nei pressi di Paluzza.

Il Brunetti ha ricorso in appello.

— Certi Giacomo Tarussio fu Antonio Giovanni Cella fu Antonio, Cella Giacomo fu Giovanni, tutti di Paularo vengono condannati con eguale pena del Brunetti per reato simile. Tutti hanno ricorso in appello.

SAN DANIELE

Altri premi

Hanno inviato altri premi per la gara di tiro a segno, l'on. prof. Pier Silverio Leicht, l'on. avv. Annibale Gilardoni, e la commissione Reale del Friuli, la quale ultima ha inviato tre doni.

CIVIDALE

Una lettera del Segretario Politico della Sezione fascista

Egregio Direttore,

A nome di questo Direttorio la prego di voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

«Il Direttorio della Sezione Fascista di Cividale comunica che non può rispondere a nessun articolo del quale, l'autore si celi sotto l'incognita e non si assuma piena ed intera responsabilità di quanto afferma. E mentre informa di aver preso i provvedimenti opportuni verso i tre fascisti dimissionari, proclama che all'infuori di ogni qualsiasi influenza personale. agirà sempre ed inflessibilmente secondo le direttive imposte dalla Direzione del Partito».

Il segretario polit. dell'avanguardia si dimette

1. Il Segretario politico della locale sezione Avanguardia Giovanile fascista, Cesare Blasigh, sentendosi offeso moralmente da alcuni avanguardisti, ha in data di ieri rassegnato nelle mani del Consiglio direttivo dell'A. G. F. le proprie dimissioni unitamente a qualche altro.

Quindi per domenica, 3 agosto p. v. è indetta l'Assemblea per la nomina del nuovo segretario politico.

Improvviso decesso

2. Stamane s'è diffusa, suscitando profonda impressione e vivissimo compianto nella cittadinanza, la triste nuova dell'improvviso decesso, avvenuto stanotte, del rag. Battista Rizzi.

Il rag. Rizzi, già valoroso capitano di fanteria durante tutta la guerra e poi fascista della prima ora e gregario della marcia su Roma, era conosciutissimo e generalmente stimato.

Iersera era ancor lieto e sorridente, assieme agli amici. Durante la notte fu colpito da improvviso malore e la Parca inesorabile che tanto volte aveva voluto risparmiarlo negli eroici cimenti bellici, lo strappò brutalmente alla famiglia, alla vita operosa.

Ai congiunti tutti esprimiamo vivissime sentite condoglianze.

Da GRADO

I lavori archeologici

A proposito dei lavori archeologici in corso a Grado, abbiamo avuto una breve conversazione con l'arciprete mons. Sebastiano Tognon che gentilmente ci ha fornito schiarimenti ed informazioni.

Per cura dell'Ufficio Belel Arti di Trieste i restauri in pieno svolgimento nella Chiesa della B. V. delle Grazie sono stati estesi alla basilica principale. I lavori che quivi vengono eseguiti sono di due generi: restauri conservativi e restauri di ripristino. Mentre i primi vengono eseguiti in conto danni di guerra, i secondi sono a carico dei fondi dell'ufficio stesso. I primi ad essere iniziati, come quelli che rivestono carattere di urgenza, sono stati i restauri conservativi. Alcune delle antichissime colonne che dividono la basilica in tre navate e ne formano uno dei principali ornamenti, presentando già prima della guerra segni non dubbi di pericolosa vetustà, furono recinte con cerchi d'acciaio. Le scosse della guerra allargarono ciononostante le screpolature in cui le vene del marmo s'erano venute trasformando. Il rimedio adottato consiste nel levare le colonne offese trarne in tamburi le parti utilizzabili, con questi tamburi e con materiale nuovo formare i nuovi fusti. A tal uopo s'è dovuto procedere all'erezione di massicci armature di sostegno con puntelli a raggera sui quali poggiano gli archi a cui vengono levate le colonne. Sopra tali archi elevandosi per 10 metri la parte superiore della basilica. prima di iniziare qualsiasi altra operazione si dovettero incastrare, in diversi punti nel muro sovrastante la zona di lavoro, delle biffe d'allarme consistenti in un rettangolo di vetro che incrinandosi o spezzandosi segnala in tempo i cedimenti o le fratture minacciantisi.

Quanto ai lavori di ripristino, oggetto di essi è l'antico affresco da cui è ornata per intiero la mezza cupola formante volta all'abside.

Sulla data di esecuzione di tale affresco gli archeologici non si sono ancora messi d'accordo: c'è un piccolo divario tra gli illuminati di questi scienziati delle età storiche: quattro secoli che vanno dal IX al XII dopo Cristo. L'affresco in parola ebbe molto a soffrire dal tempo. Non poche screpolature si sono prodotte nella mezza cupola, delle quali una è larga alcuni centimetri. Esse furono riparate con esemplare semplicità a mezzo di stuccature a malta colorate di giallo. Ora si provvede ad eliminare questi deturpamenti: il delicato lavoro è affidato al valente pittore Perco. Non basta. Scrostando l'intonaco e gli ornati dell'arco che limita l'abside verso il presbiterio s'è constatata l'esistenza sotto di essi di altri affreschi sul cui valore è prematuro avanzar giudizi.

Tutti questi lavori, come pure quelli della Chiesa della B.V. delle Grazie, procedono con soverchia lentezza. Questi ultimi ebbero recentemente a subire una sosta di ben otto mesi. Un anno fa si attendeva giorno per giorno che fosse rimesso in luce il pavimento primitivo che, da piccoli assaggi eseguiti, risulta essere costituito da un magnifico mosaico. Si è ancora in attesa di questo avvenimento. Ora con procedimento speciale e costosissimo si stanno asportando dalla chiesa delle Grazie tratti di affreschi. E' opportuno notare che se essi fanno parte del patrimonio artistico nazionale, appartengono pure e innanzitutto a questa antica città patriarcale e costituiscono i resti preziosi e le vestigia gloriose del suo luminoso passato. La cittadinanza vede partire questi affreschi non senza qualche apprensione e dispiacere, tanto più legittimi quanto meno essa conosce la destinazione loro assegnata. Ed opina che il luogo migliore per farli rivivere ed ammirare è sempre il loro luogo d'origine.

CRONACA PORDENONESE

La seduta del Consiglio Comunale

1. Presenti 25 consiglieri fu tenuta ieri sera, giovedì, una importante seduta del nostro patrio Consiglio.

Il sindaco co. Arturo Cattaneo, prima di passare alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno fa varie comunicazioni; tra le altre, della delibera d'urgenza della Giunta con la quale viene concessa ad ogni maestro la somma di lire 300, quale acconto su quanto spetta a tutti gli insegnanti per gli aumenti apportati dalla riforma Gentile, con decorrenza dal 1.o gennaio a. c.; la nomina del capo delle guardie Crovato, ex-maresciallo in surrogazione del sig. Pez, andato in aspettativa per malattia; i lavori di miglioramento al bagno pubblico; la costruzione di lavatoi; la concessione di lire 4 mila di sussidio all'Asilo di Torre.

Il cons. Querini raccomanda l'acquisto di carbone per le scuole. Il Sindaco dà affidamento che si è già pensato.

L'ing. Roviglio raccomanda che il nuovo fabbricato delle scuole sia pronto all'apertura dell'anno scolastico, data l'urgenza assoluta; ed il Sindaco assicura di avere a cuore la cosa, della quale s'interessa fortemente l'intera Giunta; e crede di assicurare che il desiderio del cons. Roviglio sarà appagato.

Viene approvato poi ad unanimità l'acquisto dalla ditta Galvani dello stabile diroccato con annesso terreno, sito in via Bertossi per lire 325 mila, con diritto di riscuotere i danni di guerra accertati in lire 115 mila circa.

Il sindaco avverte che il fabbricato verrà tosto in parte riattato per porvi gli uffici finanziari governativi (Ufficio del Registro e del Catasto) e quindi per costruirvi delle sale che dovranno servire per la Scuola industriale, istituzione che l'Amministrazione si propone di far sorgere.

Il cons. Querini approvando l'acquisto, si compiace con l'Amministrazione fascista che sa mantenere le promesse e si augura che la Scuola presto abbia a sorgere.

Si approva pure ad unanimità i lavori necessari (che importeranno una spesa di lire 143 mila) per adibire detto fabbricato ad uso Uffici Registro, Imposte, Catasto.

Il sindaco e l'ing. Querin assicurano il cons. Guarnieri che i lavori saranno iniziati subito e che per il novembre saranno terminati.

Si approva sempre ad unanimità la vendita per lire 150 mila del terreno già proprietà Galvani, sito in via Mazzini, alla Cassa di Risparmio di Udine, la quale dovrà costruirvi un palazzo, lasciando a pianoterra gli uffici postali e disponendo dei locali superiori per collocarzi la propria sede.

Si approva ad unanimità di porre in vendita lo stabile comunale di Corso Garibaldi, già proprietà Pera, sulla base d'asta di lire 300 mila.

Il Sindaco dà ampie spiegazioni sulla necessità di tale vendita pel fatto che il palazzo, per le sue condizioni per l'ubicazione, è più adatto per abitazioni.

Sulla istituzione dell'Ente Autonomo Case Economiche, riferiscono l'assessore Bertolini ed il sindaco e propongono di erogare all'uopo 100 mila lire. L' assessore Bertolini dà spiegazioni sulla costituzione dell'Ente e sulla sottoscrizione, che ha dato sinora 200 mila lire; si richiederanno altre adesioni; e si spera di ottenerne buon esito. Il sindaco ricorda le pratiche esperite per ottenere un buon sussidio dal Cotonificio Veneziano, il quale, invece, per le insistenze dell'Amministrazione Comunale ha finito con assicurare che costruirà esso direttamente una quarantina di abitazioni.

Il cons. Querini raccomanda all'Amministrazione di far pratiche perchè la promessa del Cotonificio venga mantenuta al più presto.

L'assessore Cossetti è convinto che il Cotonificio manterrà l'impegno già preso e costruirà 25 abitazioni presso Torre, 15 in Borgo Meduna e 15 in Rorai.

La proposta della Giunta di erogare 100 mila lire all'Ente, è approvata ad unanimità.

Si approva il prestito con la Cassa Depositi e Prestiti di lire un milione e 600 mila lire, anzichè di 2 milioni 180 mila lire come prima richiesta. Questa prima somma serve per il grande edificio scolastico urbano che sarà pronto per l'ottobre venturo, salvo (soggiunse il sindaco) richiedere l'altra somma appena si deciderà la costruzione dell'altro fabbricato scolastico suburbano.

Si rivede quindi il nuovo regolamento organico e le tabelle degli stipendi per il personale dipendente del Comune. Su questo argomento, il Sindaco avverte che non vi sono forti riforme e modifiche. Il nuovo regolamento fu compilato in base alle disposizioni di legge. Le maggiori modifiche sono: la trasformazione dell'Ufficio Tecnico in Ispettorato stradale, dato che per progetti bisognava sempre ricorrere a ingegneri; la riduzione del personale di servizio e l'obbligatorietà di addivenire per la nomina sua (un Ricevitore e tre commessi) a concorso. Si sono soppressi i posti avventizi e si nominarono in pianta: applicati di II, i signori Simeoni, Gaspardo e Scaramelli; e passato alla I Montanari. Fu introdotta l'interessenza sugli introiti del Bagno pubblico al bagnino; la nomina di altri due bidelli per le Scuole Nuove.

Su proposta di Guarnieri, si dà per letto l'organico generale e si approva ad unanimità quanto proposto dalla Giunta.

Per effetto di legge ora i consiglieri dell' Amministrazione della Congregazione di Carità devono venire eletti: quattro dal Consiglio comunale e cinque dal Sottoprefetto; così che il Sindaco propone si riconfermino il colonnello Pareschi (attuale presidente dell'Opera Pia), il capitano Leone Puiatti, il sig. Mazzoli ed il ing. Alessandro Toffoli; ed il Consiglio li elegge con pieni voti.

Per l'Asilo Infantile di Torre si eleggono a rappresentanti il Comune nel Consiglio, i consiglieri Poiano Angelo e Gris Giuseppe.

Da ultimo, il sindaco comunica una lettera di dimissioni da consigliere del Comune del cav. Giovanni Zannini. Il Consiglio ne prende atto.

Così la laboriosa seduta alle ore 23 ebbe termine. Ora si può dire che i maggiori, più urgenti problemi cittadini sono affrontati bene e saranno risolti presto. Sia questo un passo per nuovi progressi. Pordenone ha un avvenire sempre più florido; e le pubbliche amministrazioni devono assecondare e spronare ogni sforzo per raggiungerlo.

Una visita di Bottecchia

Parlando col Campione

(A. C.) Bottecchia, il nostro grande, valoroso campione del ciclismo ha voluto fare una improvvisa visita alla sua Pordenone. E tosto numerosissimi soci della Sportiva, invitati dalla presidenza nelle sale del Novo Club, vollero offrire una bicchierata (a giorni verrà offerto un banchetto, appena il forte campione potrà essere un po' libero). Quanti vennero a conoscenza che il Bottecchia era in città, si recarono a rendergli omaggio.

Il presidente sig. Zotti, assieme agli altri preposti alla Sportiva fecero gli onori del ricevimento.

Bottecchia veniva circondato da tutti, ammirato, pressato di mille domande; tutti volevano sapere qual che particolare del suo giro trionfale, e dei successi delle altre corse, ed a tutti il simpatico modesto Bottecchia rispondeva con la sua consueta semplicità, esaurientemente.

— Prenderò parte, diceva, a circa 24 gare nella stagione. Domenica prossima sarò a Lugo, lunedì a Padova e via via. Sono caduto il 31 in Francia, ma, pur ferito alla gamba destra, mi sento sempre, in gamba e spero bene.

«Io riposo — aggiunse — in novembre e dicembre, indi inizio l'allenamento per prepararmi a nuovi cimenti.

— Prenderà parte al giro di Francia anche il 1925?

— Probabilmente sì, tanto più che il pubblico ha voluto dimostrarmi tante simpatie!

— Simpatie — aggiungemmo — anche... muliebri?

Ma qui il Bottecchia volle essere un po' abbottonato. Doveri coniugali!

Ci parlò poi della scenaccia al Ristorante Parigino, provocata da un veneto che risiede in Francia.

Il dott. Gonano disse brevissime parole di saluto ed il presidente della Sportiva, Zotti, portò il saluto degli sportivi pordenonesi, e comunicò varie adesioni, tra cui quella del sindaco co. dott. A. Cattaneo.

La graziosa bambina Maria Romor, figlia dell'amico Gigi, presentò un bel mazzo di fiori al valoroso ciclista.

Poi l'amichevole improvvisato convegno ebbe termine con un «arrivederci» al banchetto per il quale le adesioni si ricevono presso Mazzoli, Caffè Licinio, Caprioli Umberto, Zotti presidente dell' U. S. P., Furlanetto Giovanni, Toni, e da tutti i preposti alla Sportiva.

Bottecchia ci assicurò che alle gare del settembre prenderà parte anche lui.

Salve, Ottavio Bottecchia, ed auguri di sempre nuove glorie. **I**

Concerto bandistico

La Banda cittadina della Filarmonica nel concerto che terrà domenica sera 3 alle ore 21 in Piazza del Municipio eseguirà anche la Marcia Bottecchia composta espressamente e dedicata al forte campione del Ciclismo, dall'egregio m. Mariotti vice direttore della Filarmonica.

Dimissioni

Il sig. cav. uff. avv. Angelo Fagiani, si è dimesso da presidente dell'Istituto Musicale per ragioni sue personali e non per voto di sfiducia ricevuto dal Consiglio il quale mai emise tali voti.

Sindacato Bancari

Ieri sera si è costituito con 35 aderenti il sindacato nazionale Bancario. Il segretario del Sindacato generale Fascista del Friuli espose applaudito le finalità dell'associazione novella.

Si procedette quindi alla nomina del direttorio.

Movimento dello Stato Civile

Del 25 al 31 luglio scorso si ebbe il seguente movimento di Stato Civile nel nostro Comune:

Nati vivi: maschi 5, femmine 8. Totale 13. Nati morti: maschi NN, femmine 1. Totale 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Fabbro Giovanni con Marcuz Teresa.

Matrimoni: Padovan Aug. con Pajer Elena, Russolo Giovanni con Bucciol Genoveffa.

Morti: Babuin Giuseppe di anni 34.

TRICESIMO

Seduta straordinaria del Consiglio Comunale

Il saluto a S. E Mussolini — Nomina dei membri elettivi della Congregazione di aCrità — Per l'aggregazione di Tavagnacco.

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Erano presenti: il sindaco rag. Ellero; gli assessori: Asquini, Cojazzi; Valentinis; i consiglieri: ing. Orgnani Martina; Luigi Sbuelz; cav. Miotti; Giuseppe Steccati; dott. Campeis; Giuseppe Mansutti; geom. Morgante; gen. Michieli Zignani, Francesco Jannis; Ireneo Dri; Ermenegildo Mulino; Guglielmo Merlini; Patriarca e Mansutti Giuseppe.

Aperta la seduta il segretario diede lettura del verbale dela precedente riunione. Indi il Sindaco commemorò con nobili parole il defunto co. Ant. Orgnani consigliere della frazione di Lipacco.

Passato all'ordine del giorno il sindaco propose la ratifica della delibera presa d'urgenza dalla Giunta del conferimento della cittadinanza onoraria Aquileiese a Benito Mussolini nella ricorrenza del 24 Maggio.

Il Consiglio approvò all'unanimità

L'assessore Asquini propose che a dar maggior solennità all'atto venisse inviato a S.E. Mussolini il seguente telegramma:

S. E. Mussolini — Roma.

Consiglio comunale Tricesimo ratificando conferimento E. V. cittadinanza onoraria di Aquileia, metropoli del Friuli romano, riafferma la sua fede nel Duce magnanimo che, come ha saputo nel passato stroncare i partiti dissolvitori della Nazione, così saprà nell'avvenire soffocare i fermenti di violenza faziosa e le insidie degli egoismi capitalistici di qualunque colore si ammantino, per assicurare all'Italia quella pace restauratrice che le camicie nere, i combattenti di Vittorio Veneto e tutto il popolo lavoratore ardentemente auspicano.

Il Consiglio ratificò quindi: la rinnovazione di un prestito provvisorio; l'acquisto per lire 10 mila dell'auto botte per l'innaffiamento delle vie principali del paese;

la contrattazione di un prestito di lire 58 mila per la costruzione di 2 aule scolastiche a Ara e a Leonacco.

Vennero nominati a membri elettivi della Congregazione di Carità: i sigg. Bortolotti Eugenio; co. ing. Tristano Valentinis; Vincenzo Bertossio; e Luigi Pividori di Felettano, in sostituzione dei membri eletti nella seduta precedente in seguito alle riforme contenute nell'art. 5 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2841, per cui il Consiglio della locale Congregazione di Carità deve essere composto di 9 membri di cui 5 eletti dal sottoprefetto, e 4 dal Consiglio comunale.

Venne deliberato l'acquisto del fondo adibito a Cimitero della frazione di Fraelacco e dell'appezzamento necessario per la costruzione della Cabina per la luce elettrica a Ara.

Il Consiglio deliberò inoltre alcune modifiche ed aggiunte al regolamento per l'applicazione della Tassa Bestiame in conformità al regolamento provinciale; deliberò di concedere all'incaricato municipale per le affissioni il 20 per cento degli incassi lordi. l'assicurazione dei locali comunali al servizio di vigilanza notturna.

Vennero approvate alcune modifiche alla tariffa per la pesa pubblica tenendo presenti le Tariffe applicate nei Comuni contermini;

Venne approvato il contributo al Consorzio antitubercolare in ragione di 29 centesimi per abitante;

Venne approvato un sussidio di lire 6000 mila al u mani Si 6000 al locale Corpo Bandistico e venne infine approvata la proposta della Giunta per l'aggregazione di Tavagnacco, ricca frazione del Comune di Adegliacco al Comune di Tricesimo.

SEDEGLIANO

Funebri solenni

Imponentissime riuscirono le onoranze funebri che il popolo di Sedegliano e paesi vicini resero ieri alla salma di Rinaldi Angelo, benemerito insegnante e direttore didattico a riposo ex giudice conciliatore uomo che per la sua probità, coltura e gentilezza godeva della stima e della considerazione di tutti

L'imponente corteo si svolse nel seguente ordine: Asilo Infantile con bandiera e corona; Scolaresca con bandiera e corone; Corpi insegnanti al completo, corone dei parenti; Banda di Coderno; Cantori, Clero, Feretro, parenti; Bandiera e corona del Municipio, col consiglio comunale al completo, Autorità, amici tra i quali notiamo i signori: cav. Modotti Ispettore scolastico il sindaco di Meretto di Tomba, sig. Forte Cesare ass. comunale di Codroipo, signor Zanier Oliviero segretario comunale, Frat. Menini, Franco Giuliano, Ricevitore postale, Menin, Giacomo di Udine, Brustolon Placido maresciallo RR. CC. sig. Marzona, il direttore della Banca del Friuli, Cucchini geometra Achille e figlio sig. Francesco, dott. Mattia Micoli consigliere di Prefettura, avv. Tiziano Tessitori, Rinaldi Giuseppe, dott. Chiesa in rappresentanza del Genio di Codroipo, Menezzoni Rizieri in rappresentanza del Fascio di Meretto, Rappresentanti del Comune, del Fascio e degli ex combattenti di Flaibano ed altri ancora.

Seguivano bandiere e corone Notiamo, le bandiere della Società operaia, Società Cattolica, Donne cattoliche, ex combattenti di Sedegliano, ex combattenti di Gradisca ecc., e le corone del Municipio, Frazioni di Coderno, Fascio, Società operaia, Società Cattolica, vecchi alunni unione magistrale, parroco di Sedegliano, Giovani di Sedegliano oltre a molti parenti ed amici. Seguiva un'interminabile corteo di popolo.

Il paese era imbandierato a lutto e sui negozi chiusi si vedevano numerosi cartelli con la scritta: «lutto cittadino».

Levata dal carro funebre la bara venne portata dai colleghi dell'Estinto insegnanti signori: Feruglio Commiessati, Modotti e Pomponio.

Al Camposanto fra la commozione generale portarono l'estremo vale al caro Estinto con appropriate e commoventi parole i signori: Pattana Ernesto sindaco del Comune a nome della popolazione; il cav. Modotti a nome del corpo insegnanti, rievocando le benemerenze nel campo scolastico dell'Estinto; il signor Polonio Giuseppe per le associazioni operaie locali e infine l'on. Tessitori, che fu scolaro dell'Estinto. Con la sua solita foga oratoria rievocò le benemerenze dell'Estinto su tutti i campi, dell'educatore, al padre. Egli commosse tutti i presenti.

Cronaca Cittadina

Messer Mefistofele

...die Kunst ist lang,
Und kurz ist unser Leben.
Goethe: Faust. I.

Chi è Mefistofele?

Lo dice il nome stesso, secondo uno dei più accreditati commentator del poema di Goethe: « mè fotòfilos» — nemico della luce — nemico, quindi, di Dio e d'ogni luce di verità.

E' Satana, creatura del male e della perdizione, negazione perpetua della vita, antitesi della fede nel bene; è il biblico serpente che indusse Eva al peccato; è il peccato stesso, anzi la somma di tutti i peccati del mondo.

Udiamolo, del resto:

Lo spirito che nega eternamente
Sono; e ben a ragion. Che si disfaccia
Degno è quanto sussiste, e meglio assai
Che sussistito non fosse mai.
Or ben, ciò che appellato
Esterminio, peccato
Male, insomma, è dall'uomo, è tutto questo
Il mio proprio elemento.

Così, nel «Faust» il poeta tedesco nell'opera ciclopica da cui Boito trasse fedelmente gli elementi per l'opera sua. Ma altro ancora dichiara sibilando Mefistofele, il quale dà a vedere di conoscere molto bene sè stesso:

Parte son d'una latèbra
Del gran Tutto: Oscurità,
Son figliuol della Tenèbra
Che Tenèbra tornerà.

Sottilmente egli tenta ed adesca i mortali per trarli poi, fra le spire del ghigno beffardo, nel fondo del suo regno senza uscita e senza speranza.

Il diavolo, quale è comunemente concepito e rappresentato, è creazione del medioevo: sorse nella fantasia e nell'arte col fervore mistico di un'età superstiziosa per eccellenza assumendo forme più orride e più strane là dove il clima e la stessa natura conciliavano la formazione di un mondo pauroso ed irreale. In questo mondo, all'ombra di immani rupi e di secolari foreste, ebbero origine le saghe e quei «Nibelungenlied», da cui Wagner, il titano che

...mille anime intona
a i cantanti metalli,

trasse il ciclo eroico della sua opera e la possente ispirazione.

Ed in questo mondo scaturisce per la storia che lo consegna tosto alla leggenda, il dottor Faust, e da questo mondo ancora balza un demonio nuovo ed originalissimo: Mefistofele.

A Volfango Goethe appartiene quest'ultimo. Satana era prima di lui una goffa, deforme, paurosa creatura; aveva bensì assunto in Dante un'orrenda, seppur scultorea figurazione, ed in Milton aveva raggiunto un'epica altezza, ma, all'infuori di questi sommi, il grottesco accompagnava quasi sempre la rievocazione del simbolo di tutti i mali. — Fu Goethe ad infondergli uno spirito strano ed a dargli un aspetto nuovo: lo volle elegante, mutevole, ironico, insinuante. Lo spogliò d'ogni volgare camuffamento, e lo fornì di una dialettica tagliente, da vero causidico irreprensibile.

Infatti, questo diavolo modernizzato riesce perfino simpatico, sia ch'egli sfidi impunemente Iddio con audacia pari all'astuzia, sia che ragioni delle cose terrene con spavalda «plaisanterie», sia ancora che ordisca le trame di nuove imposture e di nuove bricconate.

Sprezzatore e negatore di ogni cosa terrena e divina, tutto è per lui inutile e risibile. Il mondo? Il creato? Dio? Il suo «essere» stesso? Un fischio violento: ecco tutto!

Nulla lo commuove e lo meraviglia; neppure la sfolgorante visione del mondo greco, ch'egli completamente ignorava. Ripaga di uno sberleffo le Sfingi che lo deridono; s'infastidisce del canto soave delle Sirene; concede appena appena uno sguardo alla bella Elena al «fiore fatale» della tragedia eschilea, all'ultimofiore colto dallo stanco Fausto, nella sua corsa insaziabile verso il piacere.

Non si creda però che «Mefistofele» non persegua con passione una mèta: memore del suo implacabile odio verso Dio, ogni sforzo egli volge nello strappargli il dottore incauto, con cui ha stretto un patto tremendo. Ecco il lato positivo del suo spirito e della sua fatica; ecco, in certo qual modo, il «pathos» che gli procurerà alla fine un cruccio mai celato. Infatti, nell'epilogo del dramma, mentre la forza del bene avvince a sè il morente Faust, il quale nella «santa poesia» della umana pace e della divina giustizia, trova la suprema consolazione, Mefistofele non se ne va «come colui che perde», ma fischia rabbiosamente, in atto di sfida e di sarcasmo. Poichè sta scritto nella dolorosa storia degli uomini che il male, anche quando sia sconfitto, s'aderge contro il bene con folle superbia; così fu di Lucifero, che di superbia perì e che di superbia ammanta la sua bassa vergogna; così sarà di tutti i malvagi, che non sapranno la dolcezza del pentimento e le lacrime del perdono.

***

Se Mefistofele è l'incarnazione del male universo, il dottor Faust è lo strumento contro cui il male si scaglia. Mefistofele è il demone, Faust è l'uomo. Per il secondo lottano due forze avverse: cielo e inferno, bene e male, spirito e senso, onde il dramma assurge ad un'alta significazione filosofica e morale.

Il tema, per le sue coloriture romantiche e per la profondità del concetto animatore, doveva trovare particolarmente fra i nordici i più entusiasti cultori. Infatti, l'alchimista Faust — nato sul finire del le tende a Czri-Vrh, presso Aidussina.

XV secolo e morto assassinato nel 1540 in un villaggio prussiano — era già divenuto, pochi anni dopo la morte, il protagonista di numerosi racconti popolari. Nel 1590, l'inglese Marlowe ne fa l'eroe del suo «bieco» Faust e due secoli più tardi Goethe gli imprime una fisionomia immortale. Ed un «Faust» pubblica il Lessing nel 1791, uno lo Schink nel 1809; un romanzo dello stesso titolo il Klinger nel 1790, un poema epico il Lenau, senza contare le vile e le leggende di questo singolare personaggio, le cui gesta fan capolino nelle fiabe tradizionali del nostro stesso Friuli. Egli fu un po' — come si vede — l'eroe nazionale del romanticismo tedesco.

Ai poeti seguirono poi i pittori e i musicisti. E rivestirono il dramma di note il Gounod, lo Spohr, il Beaucourt, il Berlioz per non citare che i più conosciuti, mentre uno stuolo di illustratori trasse dalle opere citate costante ispirazione.

Toccava però ad un italiano il compito di illuminare questo brumoso mondo settentrionale con gli sprazzi del sole e del genio latino. Arrigo Boito, muovendo dal poema di Goethe, ci diede un'opera letteraria di squisita poesia, alla quale seppe accompagnare una musica che ritiene la serena dolcezza de' nostri migliori e la profonda complessità wagneriana: poesia e musica che si fondono meravigliosamente, integrandosi allo stesso modo che, nell'opera, «Elena e Faust — per dirla con l'autore — rappresentano l'arte classica e l'arte romantica congiunte in un glorioso connubio, la bellezza greca e la bellezza alemanna sfolgoranti sotto una stessa aureola, glorificate in un palpito istesso ».

A poche ore di distanza dall'avvenimento che quella bellezza scoprirà a migliaia di spettatori, ricordiamo ancora i versi che il poeta, vagando fra le rovine di Roma, raccolse e tramandò come un comandamento: «l'arte è lunga e la vita nostra è breve », quasi ad ammonirci che bisogna trascorrerla in costante comunione con l'arte.

Chino Ermacora.

Da un "Mefistofele,, all'altro

La prima rappresentazione questa sera

Le tre precedenti edizioni di «Mefistofele» datesi al «Sociale» hanno dato luogo a serate indimenticabili, e giustamente, quando si pensi specialmente alla seconda edizione che ebbe la nostra celebre Zilli ad interprete di «Margherita».

La quarta edizione non potrà che confermare il trasporto che il nostro pubblico sente per l'opera d'arte del grande patavino e sul piazzale di quel Castello che conosce le emozioni e gli entusiasmi del nostro generoso popolo, il «Mefistofele» questa sera trionferà anche per la quarta volta, insieme ai più grandi interpreti che l'arte lirica odierna vanti.

Il consenso unanime che la città ha accordato a questo grandioso spettacolo ed il meraviglioso tempo favoriscono grandemente l'affluenza del pubblico.

Peccato che una indisposizione leggerissima, ma tale da dover costringere il tenore Baronlini a qualche riguardo per pochi giorni, abbia portato alla necessità di dovere sostituirlo per qualche rappresentazione.

Ma la sostituzione non poteva essere più gradita e migliore.

Lionello Cecil, che Udine conosce per averlo ammirato quale «De Grieux» nella bella edizione di «Manon» datasi ultimamente al Sociale, reduce dai trionfi ottenuti a Firenze nel Teatro all'aperto «Alambra» insieme alla Scacciati, proprio nel «Mefistofele», canterà stasera la parte di Faust.

Ed il quadro artistico così magnifico e completo, resta nella sua interezza quale superba espressione della più grande arte italiana.

***

Ecco le avvertenze per il pubblico:

Il Comitato ci prega di rendere nuovamente noto che lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise; che gli spettatori sono tenuti a conservare e presentare ad ogni richiesta del personale di controllo il «tagliando» da essi staccato dal biglietto; che non si danno contromarche; che l'inizio di ogni atto sarà segnato da colpi di tam-tam.

Il Comitato prega vivamente gli spettatori di trovarsi al loro posto all'ora precisa dell'inizio dello spettacolo e di rivolgersi direttamente ai componenti il Comitato esecutivo per qualsiasi reclamo.

Il Comitato ci prega infine di rendere noto che la Società Tramvie del Friuli ha disposto per un treno speciale (mezz'ora dopo ogni rappresentazione) per Tricesimo facendo scalo in piazza S. Crisoftoro, anzichè sul piazzale Osoppo, e che i ristoranti, caffè, trattorie, ecc. resteranno aperti al pubblico fino alle ore tre dopo ciascuna rappresentazione.

IL 2.o FANTERIA AL CAMPO

L'altra notte, alle ore due, con treno speciale, i fanti del 2. reggim. «Savoia» partirono per il periodo d'istruzione al campo.

Alla stazione furono accompagnati dalla banda reggimentale. I fanti piantarono le tende a Czri-Vrh, presso Aidussina.

Le deliberazioni del commissario prefettizio

Il commissario prefettizio in data 31 luglio ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha concesso una medaglia d'oro quale premio del Comune per la prima Mostra di Selvicoltura e Alpicoltura dell'alto e medio Isonzo che nel 17 Agosto p. v., per iniziativa della Pro Montibus avrà luogo in Tolmino;

Ha approvato la spesa per il rifacimento con tegole curve del coperto dell'ala del nuovo Palazzo degli Uffici prospiciente via Rialto;

Ha concesso, condizionatamente al pagamento della relativa tassa alla «Industria della Pubblicità» di eseguire praiezioni luminose a scopo di reclame sul muro del fabbricato comunale attiguo alla Corte d'Assise.

Ha approvato il progetto per la costruzione della strada d'accesso al nuovo Ospedale Civile

Ha deliberato in ordine alla deviazione della chiavica in piazza XX Settembre approvando il progetto relativo.

Ha concesso un sussidio, per una volta tanto, di lire 1500 per il corso accelerato di coltura per i maestri alloglotti del Friuli che si terrà in questa città.

Ha nominato il comm. prof. Giuseppe Murero al posto di direttore del Dispensario Comunale per le malattie celtiche.

Ha approvato il Regolamento per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche.

CORSO PEI MAESTRI ALLOGENI

Apprendiamo che fu tenuta una seduta circa il corso maestri allogeni per il prossimo anno scolastico.

Erano presenti il cav. prof. Toneatto, ispettore scolastico, l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, il dott. Vittorio Marcovich i quali decisero di aprire anche quest'anno il corso con i medesimi insegnanti, nei locali del R. Istituto Tecnico, adottando in linea di massima, il programma dell'anno decorso, visto il lusinghiero successo che se ne ottenne.

ONORIFICENZA

Su proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni all'egregio concitt. sig. Riccardo Marangoni, è stata conferita la Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Funzionario intelligente lavoratore instancabile, per ben 36 anni egli ha dato le sue maggiori energie all'Amministrazione Ferroviaria. Ben meritata quindi la distinzione che segna il riconoscimento delle sue benemerenze. Alle congratulazioni dei colleghi ed amici uniamo le nostre di redazione.

Detenuto morto di paralisi

Alle nostre carceri da qualche tempo si trovava il mediatore triestino Francesco Hero di anni 40, condannato dal Tribunale di Udine per truffe. Egli doveva rimanere in carcere per espiazione di pena sino al sei settembre prossimo. L'altro giorno, avvertì un malessere e fu ricoverato nell'infermeria.

Non sembrava però che fosse ammalato seriamente, quando invece da un momento all'altro si aggravò, e morì quasi improvvisamente.

Il dott. cav. Pitotti, medico delle carceri constatò che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca.

TRISTE ANNIVERSARIO

Ricorre oggi un anno dalla scomparsa della signora Anna Zanelli in Cosmi, che fu rapita da crudo morbo all'affetto dei suoi cari.

Quanti la conobbero e la stimarono per le sue elette qualità di madre tutta dedita al bene della propria famiglia, e sono molti, la ricordano ancora.

Alla famiglia — che oggi — sente maggiormente il vuoto di Lei, esprimiamo i sensi del nostro rinnovato cordoglio.

Il parroco di Muzzana richiede l'intervento del Prefetto

Sono note, perchè hanno avuto una eco anche nei giornali, le polemiche che il parroco di Muzzana, don G. B. Facci, ha avuto con i fascisti del luogo.

Lunedì scorso don Facci credette bene, per la propria sicurezza, di abbandonare il paese, e i fascisti, si dice, lo fecero avvertito che non avrebbero risposto di eventuali incidenti ove fosse ritornato.

Ieri nel pomeriggio don Facci, accompagnato dall'on. Fantoni, si è recato dal Prefetto comm. Nencetti, al quale ha esposto la situazione di minaccia in cui si trova, e ha richiesto il suo intervento. Il Prefetto ha assicurato il parroco, che avrebbe preso tutte le disposizioni del caso, e le più energiche, perchè egli indisturbato avesse potuto ritornare oggi stesso a Muzzana.

Assolti in istruttoria

«Il dott. Alfredo Russi, è quel medico di Caneva di Sacilet, il quale fu tempo addietro «sequestrato» dai fascisti, e ridonato dopo 24 ore alla famiglia. Per questo fatto pende una denuncia all'autorità giudiziaria.

Egli però dovette sottostare ad un'altra violenza. Il 30 dicembre 1923, i militi nazionali Eugenio Chiaradia, co. Alessandro Ferro e certo Morocutti, verso le ore 16, mentre egli si trovava assente, entravano in casa, e in presenza della moglie perquisivano minutamente lo studio del medico, sequestrando una rivoltella, e uno sciabolone, armi che il dott. Russi aveva regolarmente denunciato.

Il medico si querelò per violazione di domicilio; ma la Sezione di accusa di Venezia ha assolto in sere di istruttoria i tre militi nazionali, ritenendo che il fatto ad essi ascritto non costituisce reato.

Il cadavere del barbiere Mauro rinvenuto presso il Cotonificio

I lettori ricorderanno che giorni fa fu data notizia della misteriosa scomparsa del barbiere Carlo Mauro, abitante in via A. L. Moro, scomparsa che destò viva e penosa impressione nei famigliari e negli abitanti del popoloso quartiere.

Continue ed attivissime indagini furono svolte dall'autorità nei giorni passati, sempre però con esito negativo.

Stamane invece si è fatta la luce sulla scomparsa: il Mauro è stato ritrovato annegato nel canale che scorre nei prezzi del Cotonificio, denominato «Ledrutte».

La macabra scoperta fu fatta dall'erbivendola Assunta Damiani d'anni 24, da Colugna, stamane alle 5. Ella, mentre si racava al mercato, passando sopra il ponticello in via Cotonoficio, notò poco più innanzi qualche cosa nell'acqua che, mossa dalla corrente piuttosto rapida, si alzava e si abbassava, rendendo difficile stabilirne l'origine, anche perchè l'acqua era torbida in causa del le recenti pioggie.

Incuriosita e preoccupata, la giovane si avvicinò alla sponda del canale e constatò con raccapriccio, trattarsi del cadavere di un uomo; spaventata, corse al vicino Cotonificio, ed a Custode del medesimo, certo Peressutti Remigio, narrò ciò che aveva visto. Il Peressutti si affrettò ad avvertire telefonicamente il Comando dei RR. CC. e tosto dalla Caserma di via Gemona si portarono sul posto il brigadiere Compassi e due carabinieri.

Poichè il cadavere minacciava di andare alla deriva, i carabinieri, con l'aiuto di alcuni presenti, lo tolsero dall'acqua, adagiandolo sulla sponda erbosa. Poterono così addivenire al riconoscimento, constatando trattarsi del barbiere Carlo Mauro di anni 57, dimorante in via A. L. Moro, scomparso da casa fin dal giorno 26 del mese scorso.

Il cadavere, rattrapito, era ricoperto di uno strato melmoso, il che fa supporre che sia rimasto sotto il ponte, impigliato nelle erbe limacciose del canale, e per parecchi giorni, anche perchè presentava segni di decomposizione.

Furono sul luogo della macabra scoperta, il figlio e due figlie del Mauro. Essi escludono trattarsi di suicidio e credono più probabile invece che il loro genitore, forse un po' alticcio, sia scivolato accidentalmente nel canale, e travolto dalla corrente. Il figlio narrò che il padre suo, il giorno della scomparsa, aveva in tasca denaro e preziosi, per un valore complessivo rilevante.

Non si possono stabilire ancora le vere cause del triste fatto, fintanto che le autorità non avranno fatto il sopraluogo e condotto a termine le indagini in corso.

Il cadavere è piantonato dai carabinieri e da un vigile rurale.

FUOCO AL CAMINO. — Ieri sera, nella abitazione del sig. Giuseppe Bianchi, via Bartolini N. 1 si sviluppava un piccolo incendio nel camino che, grazie al pronto intervento dei pompieri, non potè assumere vaste proporzioni; e così con alcuni getti d'acqua tutto fu spento.

FRA SORELLE. — All'Ospedale venne ieri medicata la trentaquattrenne Venier Giuseppina di Ferdinando, abitante in via Prefettura, la quale presentava delle piccole ferite multiple. Ai sanitari dichiarò di essere stata bastonata dalla sorella.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Craut Francesco fu Lodovico, d'anni 21, nativo di Vienna e residente a Udine, Viale Venezia, occupato presso l'officina Da Rin e Vendruscolo, riportava ieri sul lavoro ustioni di secondo grado alla mano sinistra.

All'ospedale Civile, fu giudicato guaribile in circa 20 giorni.

LE PERIPEZIE DI UN CARRETTO

Lo stalliere Antonio Tonsich fu Domenico, abitante in via Poscolle 79, si assentò l'altro ieri da Udine per recarsi ad un battesimo, affidando lo stallo a sua moglie e ad un dipendente, con l'incarico anche di custodire un carretto a due ruote di proprietà di tale Antonio Ragazzi.

Il mattino seguente, si presentò allo stallo un individuo, dicendosi inviato dal Tonsich, e presentando un biglietto alla moglie di costui per avere a prestito il carretto al fine di trasportare merce. La donna, in buona fede, aderì alla richiesta ma ebbe poi un bell'attendere che lo sconosciuto si facesse vivo. Aspettò allora il ritorno del marito per informarlo della cosa; ma questi, cadde dalle nuvole poichè non aveva affidato ad alcuno, e tantomeno per iscritto, l'incarico di ritirare il famoso carretto. Lo stalliere, spiacentissimo di ciò, trattandosi di cosa non sua, si pose alla ricerca dello sconosciuto e venne a sapere che costui erasi diretto verso Planis. Quivi infatti trovavasi il carretto, ormai in possesso di un.... legittimo proprietario, il carpentiere Francesco Fattori, il quale, infatti, esibì una ricevuta della somma da lui sborsata per comperare il ruotabile.

Il Tonsich allora si recò alla stazione dei carabinieri di Via Gemona, narrando ogni cosa. Le indagini furono assunte dal vice brigadiere Compassi, il quale potè constatare che la ricevuta portava in calce una firma falsa, e che il gabbamondo è tale Giovanni Clozza fu Zaccaria di anni 36, abitante in via Pradamano. Contro costui, che è uccel di bosco, fu sporta denuncia per furto.

UNA DONNA ANTIFASCISTA

Ieri tale Anna Iseppi di Giuseppe abitante in viale Ledra, si mise ad inveire contro alcuni fascisti, in via Vittorio Veneto.

Attirati dalle grida si avvicinarono i carabinieri specializzati Nannicini e Gambino, i quali invitarono la donna a smettere la gazzarra; per tutta risposta, furono investiti con un cumulo d'ingiurie. La Iseppi fu perciò accompagnata in Questura e dichiarata in arresto per oltraggio agl' agenti della forza pubblica.

SERVIZIO per LIGNANO SOSPESO

La Società Anonima Spiaggia di Lignano avverte il pubblico che a partire dal mattino 4 corrente, lunedì, viene sospeso il giornaliero servizio da Udine per Lignano in partenza alle ore 6 da via Cavallotti.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO

(Al Q.le): Mele da lire 40 a 120 — Limoni da cent. 6 a 9 l'uno — Susine secche da L. 50 a 10 — Uva da 200 a 300 — Pesche da 150 a 200 — Zucche da 30 a 40 — Fagioli da 40 a 100 — Tegoline da 50 a 70 — Patate da 28 a 35 — Cipolle da 40 a 60 — Pomidoro da 70 a 100 — Insalata da 35 a 45 — Peperoni da 180 a 230.

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Al Q.le): Frumento da 95 a 115 — Granoturco giallo vecchio da 90 a 97 — id. bianco vecchio da 80 a 90. — Cinquantino da 85 a 92 — Segala da 70 a 80 — Orzo da pilare da 70 a 85 — Avena da 95 a 80 — Orzo pilato da 110 a 125.

I COMUNICATI

Col 1. ottobre prossimo, sarà aperto in [...]leto il Convitto femminile, di proprie[tà] dell'Istituto Nazionale, per le orfane degli Impiegati Civili dello Stato.

[...]a detto educandato possono essere ammesse anche, a pagamento, le figliole dei [...]i, contro corrisposta della retta mensile di lire 150, oltre il rimborso della [spe]sa dei libri e delle tasse scolastiche, [si]mente come è prescritto per il Convitto [ma]schile.

Le domande devono pervenire all'Istituto entro il 15 del prossimo agosto.

[T]ASSA SCAMBI PER MERCI SPEDITE A FIUME.

La Camera di Commercio comunica che la Direzione Generale del [De]manio e delle tasse, al quesito po[sto] dalla consorella di Fiume, circa [la] tassa scambi per merci spedite a [Fiu]me, ha così risposto:

« Non essendo ancora estesa a [Fi]ume la tassa sugli scambi di che [al]la legge 30 dicembre 1923 n. 3273 [le] spedizioni di merci dal territorio [del] Regno per Fiume sono da considerarsi esportazioni e pertanto sul[le] relative fatture è dovuta la tassa [di] bollo col massimo di lire 1 di che [all']art. 53 della lettera a) della ta[rif]fa allegato A, al testo di legge del [...]llo 30 dicembre 1923 n. 3268.

[C]OLLEGIO PROBIVIRI PER INDUSTRIE POLIGRAFICHE.

La Camera di Commercio comu[ni]ca che con decreto 15 giugno [19]24 il Presidente di questo Tribu[na]le ha provveduto alla nomina dei [m]embri del Collegio di Probiviri per [le] industrie poligrafiche e della [ca]rta, con sede in questa città, il [qu]ale pertanto risulta costituito co[m]e appresso: effettivo avv. Francesco di Pietro, pres. supplente: avv. [E]milio Nardini, nominati con regio [de]creto 25 novembre 1923 — Men[bri] industriali effettivi: Chiesa Giu[se]ppe e Doretti Emilio; id. supplen[ti] Del Bianco cav Domenico e Feni Francesco (Cartiera di Campofor[mi]do) — Membri operai, effettivi: [Ma]rgnelli Luigi di Enrico (tipografia Doretti) e Memmo Luigi fu An[ge]lo (Tipografia Domenico Del [Bi]anco e figlio); id. supplenti: Ru[...]oni Paolo di Emilio (cartiere Fe[...]li di Campofornido) e Saccavino [A]nselmo di Giuseppe (Stab. tipoli[to]gr. Chiesa).

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — [Og]gi e domani spettacolo completo [di] assoluta novità, rappresentando [il] tanto atteso programma: « Pira[ta] d'amore », brillantissima azione [se]ntimentale interpretata dall'eletta [at]trice Viola Diana, interessantissi[m]o tipo di artista americana di raz[za], ma che in arte dà prova di un [te]mperamento latino. Ad osservare [le] sue interpretazioni, improntate [al] brio più schietto, ed alla «verve» [più] indiavolata, sul tipo di quelle [ch]e resero celebri la Dina Galli ed [E]mma Grammatica, la si direbbe [qu]asi italiana.

Fuori programma: la celebre [tr]oupe acrobatica «Mach Sennett» [fa]rà assistere ad una comicissima [a]mericana in due atti, dal titolo [«F]urfante garbato». Programma [ra]ccomandato di enorme successo.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — [St]asera si ripete il quinto e penulti[m]o programma del grandioso film [«I]l gran giuoco », coi due episodi: [«U]n salto nel vuoto» e « Fra gli ar[ti]gli della belva ». Fuori programma [un]a esilerantissima comica in due at[ti]: « Impossibile evasione », con [i fa]mosi artisti Bigorno e Faluto. — [D]omenica «Più che il sole», impor[ta]nte novità con Henriette Bonnard. [C]ompleterà lo spettacolo una geniale creazione dell'ineffabile Ridolini. — Locale bene arieggiato. Accom[pa]gnamento orchestrale.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — [St]asera e domani si proietta ancora il [pr]imo episodio della colossale film *«Il [Se]greto dei quattro»* straordinarie avven[tu]re interpretate dal noto artista ameri[ca]no Eddie Polo. Il più grande capolavoro in serie del 1924.

Completa il programma la comicissima Charlot pompiere».

[R]ICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domani, domenica, alle ore 20.30 pre[ci]se, nel teatro all'aperto, i filodrammatici [de]l Ricreatorio Festivo Udinese in via [Ti]berio Deciani N. 76 rappresenteranno: «Giovanni Gualberto». Avvincente bozzetto drammatico in versi. — «La famiglia Cellini». Un atto brillante in versi del [p]rof. G. Ellero, ai quali farà seguito una [es]ilerantissima farsa.

In caso di cattivo tempo la rappresentazione si darà egualmente nell'interno [de]l salone.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 875 a [8]90; su Belgio da 104.50 a 106.50; [s]u Francia da 116.»75 a 117.50; su Londra da 101.80 a 101.95; su Nuova York da 23.07 e mezzo a 23.17 [e] mezzo; su Svizzera da 428 a 430; [s]u Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 6840 a 68.80; su Ungheria da 0.0280 a 0.0310; su Vienna da 0.0322 a 0.0332; su Zagabria da 27.55 a 27.75.

Rendita 84.75, consolidato 97.15.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 116.90; Svizzera [4]20.50; Londra 101.925; New York [2]3.125; Berlino 554; Vienna 0.0325; Bucarest 9.75; Belgio 106.35; Spagna 308.25; Praga 68.25; Budapest 0.0289.

Rendita 84.35, consolidato 97.225.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quolazioni del primo agosto: corso medio: 84.17; Trieste 84, Milano 84, Roma 84.20.

ULTIMA ORA

Il decreto sulla Milizia nazionale

Ieri, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge sul nuovo ordinamento della Milizia nazionale. Ne diamo il testo:

Vittorio Emanuele III, ecc ecc.; visto il decreto 14 gennaio 1923, n. 31; visto il decreto 8 marzo 1923, n. 831; udito il Consiglio dei ministri; riconosciuta la necessità che l'azione di tutte le forze armate dello Stato sia armonizzata e regolata da disposizioni legislative regolamentari comuni perchè in un solo fascio di opera e di sentimento, esse possano sempre meglio corrispondere al loro altissimo compito di tutelare la integrità della Patria, di mantenere salde le istituzioni; su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto coi ministri sottosegretari di Stato per l'Interno, per la Guerra, per la Marina, per le Finanze, per la Giustizia e gli Affari di Culto, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La Milizia nazionale fa parte delel forze armate dello Stato I suoi componenti prestano giuramento di fedeltà al Re e sono soggetti alle stesse disposizioni disciplinari e penali di quelli appartenenti a lregio Esercito.

COME SARA' ORDINATA:

Art. 2. — Il Presidente del Consiglio, d'accordo coi ministri della Guerra della Marina, delle Colonie e delle Finanze e col comandante generale della Milizia provvede a sistemare l'ordinamento della Milizia nazionale in base ai compiti stabiliti dal presente decreto. La Milizia nazionale avrà il seguente ordinamento: un comando generale, dodici comandanti di zona tre comandi di gruppo autonomi di legione, novantacinque comandi di legione; ogni legione sarà costituita da 3 a cinque coorti; ciascuna coorte si comporrà di tre centurie e ciascuna centuria di tre manipoli. Il numero delle legioni può variare ed è fissato anno per anno in sede di bilancio di previsione

Art. 3. — La M. V. S. N. ha una propria gerarchia corrispondente a quella delle altre forze armate dello Stato. La gerarchia degli ufficiali è la seguente: Console generale, corrispondente a generale di Corpo d'Armata; Console, corrispondente a generale di divisione; proconsole comandante di legione, corrispondente a colonnello; seniore, comandante di coorte, corrispondente a maggiore; centurione comandante di centuria, corrispondente a capitano; capo manipolo, comandante di manipolo corrispondente a sottotenente (corrispondente a tenente per coloro che nell'Esercito hanno il grado corrispondente).

Art. 4. — Il comandante generale ed i comandanti di zona, di gruppo autonomo e di legione e gli ufficiali ed i militi ad essi addetti, sono permanentemente in servizio; tutti gli altri ufficiali e tutti gli altri militi sono normalmente da considerarsi in congedo.

Art. 5. — Gli ufficiali ed i militi della Milizia prestano servizio volontario e tranne quelli di cui all'art. 4), sono retribuiti solo nei giorni in cui sono chiamati alle armi.

Art. 6. — Gli ufficiali della Milizia sono tratti dagli ufficiali delle categorie in congedo del regio Esercito, della Marina, dell'Areonautica in seguito alla loro domanda. I capi manipolo potranno essere reclutati anche tra i cittadini e tra i capisquadra della Milizia previo accertamento della loro idoneità al grado Apposita legge stabilirà per tutti lo stato giuridico.

COME SARA' RECLUTATA

Art. 7. — I militi sono tratti dai cittadini del Regno che ne facciano domanda, che corrispondano a speciali condizioni di idoneità fisica, morale e politica ed abbiano compiuto l'età di 17 anni e non superata quella di cinquanta.

Art. 8. — Gli ufficiali della Milizia, all'atto del loro incorporamento conserveranno il grado e l'anzianità assoluta loro attribuita nelle categorie di congedo del regio Esercito, Marina e Aeronautica dalle quali provengono. Il successivo avanzamento degli ufficiali della Milizia sarà regolato con apposite norme legislative analoghe a quelle stabilite per le altre forze armate dello Stato. L'ufficiale della Milizia potrà essere incaricato di funzioni di comando superiore a quelle inerenti al grado di cui è rivestito.

Art. 9. — Le domande di ammissione alla Milizia da parte degli ufficiali in congedo, sono presentate al comando generale della Milizia. Su di esse deciderà, previo accertamento sullo stato di servizio del richiedente e sui precedenti nella vita civile, una commissione composta da un console della Milizia, presidente, un generale di brigata dell'Esercito e un pro console della Milizia, membri. L'ufficiale generale dell'Esercito sarà nominato dal Ministero della Guerra, gli ufficiali della Milizia saranno nominati dal Console generale della Milizia stessa.

Art. 10. — Le domande di ammissione a militi della Milizia, da parte dei cittadini del Regno sono presentate al Comando della legione con giurisdizione sulla località di residenza del richiedente. Alle domande dovranno essere annessi i seguenti documenti: a) fede di nascita; b) certificato penale; c) foglio di congedo per coloro che hanno già adempinto gli obblighi di leva.

DA CHI DIPENDERA'

Art. 11. — La Milizia è agli ordini del Presidente del Consiglio e concorre a quei servizi che volta per volta egli giudicherà del caso, nell'interno del Regno e delle Colonie. Alla Milizia è affidata in modo permanente l'istruzione premilitare dell'Esercito secondo le norme ed i regolamenti che saranno emanati dal Ministero della Guerra, sentito il parere del Comando generale della Milizia Per quanto riguarda l'istruzione premilitare dell'Esercito la Milizia sarà alle dirette dipendenze del Ministero della Guerra e delle autorità militari territoriali.

Art. 12. — Il personale della Milizia soggetto all'obbligo del servizio militare, in caso di chiamata alle armi, di richiami per istruzione ordinati dall'autorità militare, o in caso di mobilitazione, è incorporato nell'unità dell'Esercito, della Marina, dell'Areonautica alla quale appartiene. I reparti della Milizia costituiti con personale esente da tali obblighi, concorrono in caso di guerra alla difesa dello Stato o nell'interno del territorio del Regno e nelle Colonie o presso l'Esercito operante, secondo i particolari compiti che ad esso verranno affidati dal Ministero della Guerra.

Art. 13. — Tutte le spese per il funzionamento della Milizia sono a carico del bilancio della Presidenza del Consiglio.

Art. 14. — Il Presidente del Consiglio, di concerto con i ministri interessati, emanerà ogni disposizione necessaria per la esecuzione del presente decreto.

Art. 15. — E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Art. 16. — Il presente decreto avrà attuazione dalla data della sua pubblicazione.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 1. — Gli attuali quadri della Milizia dovranno avere immediata sistemazione in relazione al disposto degli articoli precedenti nel presente decreto.

Art. 2. — Per alcuni ufficiali della Milizia la cui posizione sarà esaminata personalmente dal Presidente del Consiglio assistito dal ministro della Guerra e dal console comandante la Milizia può essere ammessa solo in via eccezionale la conservazione del grado che essi attualmente rivestono. Le relazioni gerarchiche fuori del servizio armato tra i suddetti ufficiali e quelli delle altre forze militari dello Stato saranno stabilite in base ai gradi effettivamente ricoperti nel regio Esercito nella regia Marina e nella regia Aeronautica.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo ecc. - Firmato: VITTORIO EMANUELE.

***

Il Consiglio dei ministri approvò anche lo schema di decreto legge che ratifica la convenzione fra l'Inghilterra e l'Italia, con la quale il territorio dello Giubaland (designato, nel decreto, col nome di «Oltre Giuba») viene ceduto all'Italia; ed autorizza il Ministro delle Colonie a dare esecuzione al Decreto stesso e ad istituire un Alto Commissariato che provveda alla consegna e al riordino del nuovo territorio.

I commenti al Decreto

Scarsi ancora i commenti dei giornali al Decreto sulla Milizia.

Il liberale «Giornale d'Italia» non può onestamente disconoscere che il preambolo del decreto di costituzionalizzazione della Milizia è buono. « Si fa della Milizia — scrive — una delle regolari forze armate dello Stato e, nella motivazione del decreto, si afferma che essa deve cooperare con gli altri corpi armati dello Stato. Così la Milizia presterà giuramento al Re e sarà sottoposta alla stessa disciplina degli altri corpi armati. Ma bisogna sistemare i quadri — soggiunge — in maniera da dare alla Milizia degli ufficiali ottimi, sotto ogni riguardo, e per perizia tecnica e per devozione alle istituzioni e per spirito militare e per serenità politica. Soltanto in questa maniera si riescirà a togliere al pubblico l'impressione che si tratti di una Milizia di parte ».

Lo stesso giornale si riserva per il giudizio definitivo, a quando la sistemazione non soltanto tecnica, ma spirituale della Milizia, sarà un atto compiuto e sarà avvenuta « la smobilitazione dello spirito oltranzista di una parte del Fascismo, che opera anche nella Milizia e che si estrinseca nelle escandescenze tipo Farinacci ».

—o—

Si riparla dell'occultamento del cadavere dell'on. Matteotti

Sarebbe sepolto a Campo Verano

Dichiarazioni dell'on. Zaniboni

ROMA, 2. — I giornali riprendono oggi ancora l'argomento favorito: come e dove è stato occultato il cadavere dell'on. Matteotti.

L'on. Zaniboni, ha fatto altre interessanti dichiarazioni al «Popolo».

Egli fra altro ha detto:

« Il punto di partenza per le mie investigazioni fu una lettera anonima, che scioccamente distrussi. Essa presso a poco diceva così: «Matteotti è stato preso, bastonato, conciato, intontito nella «Lancia» lungo il Tevere Arnaldo da Brescia. Lungo la strada Flaminia, dopo la sua cattura, venne seviziato per strappargli confessioni. A un certo momento uno si interpose, forse meno belva degli altri, e fu ferito di pugnale. Dopo di ciò Matteotti venne strozzato e la strozzatura avvenne nei pressi di Rignano. A Rignano la macchina riprese la via di Roma. A Grotta Rossa il cadavere dell'on. Matteotti venne deposto nella grotta che si vede dalla strada, e l'automobile proseguì col ferito che entrò all'ospedale di San Giacomo, dove morì e prima di morire confessò come si svolse il delitto».

Un'affermazione da parte di un mio amico, avuta da persona in condizioni di sapere, veniva subito dopo a confermare una parte della lettera anonima citata. Riporto l'informazione tale e quale l'ho annotata: «Matteotti sarebbe stato preso da cinque individui i quali, dopo avergli fatto subire botte e sevizie in seguito alla sua resistenza, decisero di ammazzarlo. Uno dei cinque si oppose, e perciò venne ferito e portato, in seguito, in segreto, a San Giacomo per la cura. Ivi morì, ma prima di morire denunciò come si svolse il delitto Matteotti».

Tale informazione fu poi confermata dal confidente del Volpi.

L'on. Zaniboni fece una visita alla grotta, e trovò dei brani di giornali: il «Corriere italiano», e l'«Idea Nazionale» che erano macchiati di sangue.

Il cadavere dell'on. Matteotti era stato portato a Roma — così diceva una lettera anonima all'on Zaniboni — e nella notte dal 16 al 17, ciò sarebbe risultato anche dalla inchiesta che egli esperì, sepolto al Verano, nel campo 51, fila 4, posto 24.

Questa indicazione precisa risulta anche dal «iGornale d'Italia» e de «La Tribuna», el, ricerche, finora, non diedero risultati. Si chiede che l'autorità giudiziaira intervenga per appurare questa, ed altre circostanze.

SEPOLTO A CAMPO VERANO

A questo proposito il «Giornale d'Italia» dice:

Domandiamo soltanto: Un cadavere di sconosciuto fu condotto veramente al Verano nella sera del 16 ed inumato la mattina del 17 giugno? Dall'anagrafe del camposanto risulterebbe che vi fu introdotto con un certificato apparentemente regolare, steso nella forma consueta, rilasciato dalla «Morgue», cioè dall'ufficio competente. Invece da questa si risponde: « Dal 25 maggio, qui non arrivò alcun morto ignoto. Quindi mancherebbe la materia all'atto presentato, se questo, secondo quel che ci si asserisce, fu veramente presentato. Ma v'ha di più: Le operazioni inerenti al ricevimento ed all'estrazione del cadavere non sono facili, nè facilmente dissimulabili. Il custode della «Morgue» ripete di non aver visto nulla. E c'è dell'altro ancora: il luogo era più che mai, in quel tempo, eccezionalmente vigilato, quasi da escludere ragionevolmente che vi si potessere compiere operazioni del genere, serbandole poi ignote. Prima di tutto vi sono colà operai intenti ad una costruzione, e qualche indizio del fatto poteva arrivare loro. Meglio ancora: In quel momento era pure accampata in quelle vicinanze parte della legione Umbria della Milizia volontaria; anzi espressamente era stata trasformata in sala di pronto soccorso quella destinata alle operazioni anatomiche, al primo piano dell'Istituto. Ora, quei giovani si sarebbero ben accorti di quanto avveniva intorno, e nessuna ragione avrebbe potuto indurli al silenzio. Il mistero, dunque, del cadavere introdotto al Verano, se vi fu introdotto, si complica sempre più. Per adesso non appare che un solo mezzo per romperlo: quello da noi accennato ieri, cioè l'intervento dell'autorità giudiziaria per ordinarne il disseppellimento ».

***

La «Tribuna» però ribatte e dice di poter precisare: « Sull'imbrunire del 16 giugno, un carro funebre municipale prese dalla Morgue il cadavere di uno sconosciuto pescato nelle acque del Tevere una ventina di giorni prima e che, sebbene fosse stato lungamente esposto al pubblico, non era stato conosciuto da nessuno. Il cadavere portava il n. 2, e venne inumato al Verano nel campo 51, fila 4, posto 24. Non è possibile quindi che questo cadavere sia quello dell'on. Matteotti. Successivamente dalla «Morgue» sono stati portati al Cimitero altri due cadaveri. Possiamo così con certezza affermare che alla «Morgue» mai è passata la salma dell'on. Matteotti, e che al Verano si esclude in forma assolutamente categorica che vi sia stata la possibilità, anche all'insaputa della Direzione, di inumare nascostamente il cadavere del deputato unitario. »

***

Le indagini dell'on. Zaniboni avrebbero però precisato che il cadavere dell'on. Matteotti fu portato alla Morgue il giorno 14, e sepolto a Campo Verano il 16.

Questa è l'impressione avuta dalla registrazione nei registri del Verano, a parte la sensazione di diversi individui impiegati a tale cimitero.

E dal 10 al 14 come fu occultata la salma del deputato unitario?

Su questo punto lo stesso on. Zaniboni ha dichiarato di non essere in grado di poter fornire notizie, assicurando però che le indagini saranno alacremente proseguite.

***

Si è parlato in questi giorni di un memoriale testamento dell'on. Finzi, contenente accuse le quali, collimando col altre che l'on. Finzi reputa ipotetiche rivelazioni, mirerebbero a far risalire la responsabilità del delitto Matteotti a personalità del Governo. Ora, l'on. Finzi, in una lettera all'on. Farinacci, «in tia un individuo solo dei quaranta milioni che compongono la popolazione italiana, a produrre un esemplare del «suo» ormai leggendario memoriale ».

L'on. Finzi, poi, dichiara che si riserva l'azione giudiziaria, da aggiungere a quella già iniziata contro «La Tribuna», «L'Unità», l'«Avanti!» e la rivista «L'Italica ».

Sequestri di giornali e diffide.

D'ordine dei rispettivi Prefetti, furono ieri sequestrati: a Roma, l'«Alba repubblicana», per eccitamento all'odio di classe e alla ribellione contro i poteri dello Stato; e da Sondrio, il «Corriere della Valtellina» per articoli atti ad eccitare gli animi ed a turbare l'ordine pubblico.

— Il Prefetto di Milano, su parere unanime della commissione consultiva per la stampa ha diffidato il gerente del giornale «Il Sindacato rosso», per eccitamento all'odio di classe e pubblicazioni tendenti ad abbattere i vigenti poteri costituzionali dello Stato.

L'Europa può respirare

Spira vento d'ottimismo, a Londra e si diffonde anche negli altri Stati Un bel passo negli accordi internazionali, e particolarmente per appianare le suscettibilità della Francia, è stato compiuto grazie ai consigli e suggerimenti della delegazione italiana. Le maggiori difficoltà che hanno finora incontrato, i lavori della Conferenza, furono superati Vi sono ancora altri scogli: ma la calunniata diplomazia, noi confidiamo, saprà superarli.

I drammi dell'amore

Uccide la fidanzata e si ferisce gravemente

BRESCIA, 1. — L'impiegato Tonni Bazza romano, di 25 anni, incontrata la ventiduenne Amelia Ghirardi, figlia del veterinario del macello comunale, con la quale aveva avuto promessa di fidanzamento, che fu ritirata in seguito per volontà dei parenti, l'accompagnava a una visita presso una famiglia amica. Nell'andito dell'ingresso il giovane, estratta una rivoltella, esplodeva due colpi contro la signorina, che rimaneva uccisa. Puntata poi l'arma alla testa, il Tonni Bazza esplodeva altri due colpi alla tempia, riducendosi in fin di vita.

Si uccide dopo essersi vendicato

SALERNO, 1. — Stamane, tale Domenico Antuori, soldato della regia areonautica a Taranto, che trovavasi colà in licenza, ha ucciso a colpi di rivoltella la fidanzata Maria Antuori, ha ferito gravemente la di lei sorella Isidora e poi si è ucciso. La causale pare debba ricercarsi nell'opposizione da parte della famiglia della Maria Antuori al matrimonio con l'Antuori

Un generale suicida

TORTONA, 1. — Nel pomeriggio, davanti alla piccola chiesa del cimitero, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il ten. generale comm Franco Marchi, di anni 60, comandante di corpo d'Armata in guerra e della flotta navale nell'Isola di Rodi.

Non si conoscono le cause che hanno spinto il generale al suicidio.

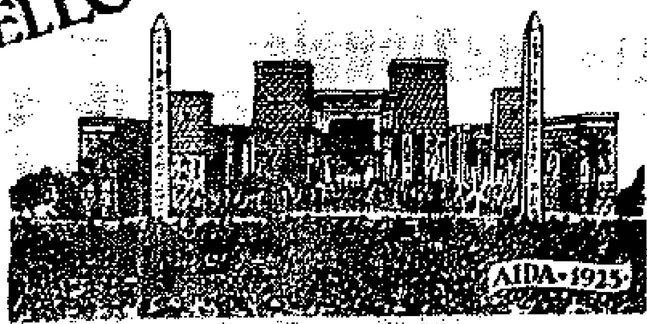
Il cadavere è stato trovato nel cimitero dal figlio che si era recato sulla tomba della madre qui sepolta.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.





CITTÀ DI UDINE
SPETTACOLI SUI PIAZZALE DELLO STORICO CASTELLO



2-3-5-7-9-10-12-14-15-16-17 AGOSTO 1924
MEFISTOFELE
DI A. BOITO

10-15-17 Agosto
Corse al TROTTO
(Ippodromo Moretti)





Ditte raccomandate di Udine

TRENI PER UDINE

Da Trieste - 5.35 - 6.25 - 8.30 - 13.30 - 17.15 - 19.45.
Da Venezia - 0.40 - 5.25 - 6.27 - 9.15 - 11.50 - 14.10 - 18.30 - 19.50 - 20.50
Da Tarvisio - 4.05 - 8.30 - 16.15 - 22.15
Da S. Giorgio Nog. - 6.25 - 12.05-17.25.
Da Cividale - 5.20 - 7 - 10.40 - 12.50 - 18.45 (la domen. treno spec. ore 21).
Da Tricesimo — *(Tram)* - 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.
Da S. Daniele - 6 - 8 - 14 - 18.
Da Grado *(pontile)* - 5.45 - 8.20 - 10.30 - 16 - 21.30.

Autocorriera giorni feriali ore 6 - 17.

Speciali per l'opera - Nella notte dal 2 al 3 e dal 3 al 4 agosto, treno speciale di ritorno per Cividale ore 2 con fermata a Remanzacco e Moimacco.

LOCALI RISTORANTI-ALBERGHI

Albergo Ristorante MANIN
Locale di primo ordine con giardino
Piazza Vittorio Emanuele (ang. Via Manin)

RISTORANTE LOMBARDIA
Via Belloni (Piazza Vitt. Em.)
Ottima Cucina - Vini scelti

RISTORANTE
Birra Moretti
Via Rialto - UDINE - Via Rialto
CUCINA sempre pronta
Specialità Golasch
Conduttore Antonio Silvestri

Eden Bar
Il miglior ritrovo
PIAZZA VITTORIO EMANUELE

GELATERIE SOMMARIVA
Via della Posta - Piazza Duomo
GELATI
di soli generi naturali
Liquori e sciroppi di marca
Vini nostrani e Birra Moretti

Caffè Commercianti
di P. Pellegrini
UDINE - Via Manin 9 - UDINE
5 BIGLIARDI
Caffè espressi Cent. 60
Degustazione della
BIRRA ITALA PILSEN
Tazza piccola L. 0.80 grande L. 1,60
Sciroppi - GELATI - Liquori di Marca

'L'APE, Azienda della merceria *Via P. Sarpi 20 B*
Biancheria Uomo, cravatte e bretelle — Calze donna, uomo, ragazzo — Pizzi Chantilly, Valencienne, Macramè, Oriental Cantù, lino e cotone — Ricami San Gallo e Madera — Nastri e vellutine - gran moda — Applicazioni e bordure — Tulli bianco, nero, ècru, point d'esprit — Veli e vellette — Busti elastici della « Salute » — Spazzole, pettini, cerchielli — Pelletteria.

La MECCANOGRAFICA
UDINE
Piazza Vitt. Em. 7 - I p. - Tel. 2-95
Macchina per scrivere italiana
« OLIVETTI »
Officina per riparazioni - Pezzi di ricambio - Accessori - Copisteria a macchina.

PIANOFORTI
(Italiani ed Esteri da L. 4600 in più)
Armonium
(da L. 960 in più)
Grammofoni - Istrumenti - Musica
CAMILLO MONTICO
— Via della Posta 20 —

I più assortiti ed economici Magazzini all'ingrosso e dettaglio
Enrico Boschian & C.°
UDINE - Via Savorgnana, 7 - UDINE
Mercerie - Chincaglierie - Pelletterie Lanerie - Cotoni - Filati cucirini - Saponi profumati e Profumerie - Carta da sigarette.

Grandi Magazzini
AL RIBASSO
Via Savorgnana, 5 - UDINE
Vendita tessuti per conto fabbricanti.
In questi giorni grandiosi ribassi dal 30 al 50 % su tutta la merce estiva.

ALESSI GIUSEPPE
Via Cavour 13 - UDINE - Via Cavour 13
CHINCAGLIERIE - MERCERIE - COLLI
CAMICIE - CRAVATTE
CALZE - GUANTI - PROFUMERIE, ecc.

CRISTALLERIE
PORCELLANE
Oreste Lisotti
UDINE
Rappresentanze - Depositi
Ingrosso e dettaglio - Via Paolo Canciani
PALAZZO NUOVO

SARTORIA
"LA TORINESE,,
ROTTARO - TESSARO & VIDONI
UDINE - Via Manin (ex Palazzo Braida) - Telefono N. 406
Confezioni per Uomo — Divise per Ufficiali — Ricco assortimento stoffe estere e nazionali.



DE PUPPI co. GUGLIELMO
UDINE
Succursale della Casa Dubied e C.° di Couvert
Completo assortimento
MACCHINE maglierie — cucire — scrivere
BICICLETTE — CASSEFORTI — ARMI
Scuola gratuita per quindici giorni per lavori da Maglieria - da Ricamo - da Scrivere
— Pagamenti anche a rate mensili —

GUIDO TRANI
UDINE - Via della Prefettura N. 9 - Telef. 377
Accessori e pezzi di ricambio per Auto
Forniture per carrozzerie
Pelli e dermoidi per tappezzerie

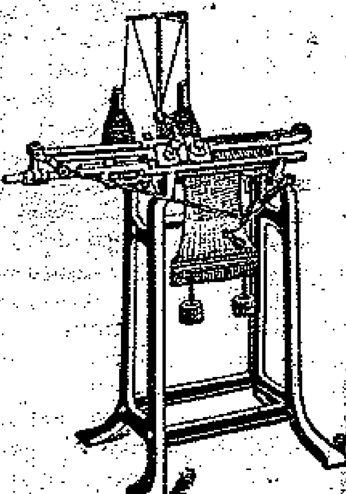
VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE
Articoli casalinghi e da REGALO
Ditta Pietro Bisutti - Udine
di R. BOLZICCO & A. DE CAMPO
TELEFONO 2-89
Deposito:
Lastre da finestre - Tuberie di Grès - Piastrelle smaltate da rivestimento

MOBILIFICIO A. CRIPPA
Via Aquileia 64 b — UDINE
La più grande Galleria del genere sempre ben fornita di
MOBILI d'ogni genere e stile.
Ottomane meccaniche
Lavorazione propria.

SARTORIA MILITARE E CIVILE
A. GAUDIO
UDINE - Via Manin, 16
STOFFE ESTERE E NAZIONALI
MASSIMA ACCURATEZZA



PFAFF
la migliore
MACCHINA PER CUCIRE
Macchine per maglierie
con annessa Scuola Professionale



Deposito presso
ENEA GUBITTA - UDINE
Via Paolo Sarpi, 26

GIOVANNI NADALI - Udine
AUTO - MOTO - CICLO
AGENTE ESCLUSIVO per UDINE e PROVINCIA della Ditte EDOARDO BIANCHI - Milano per Auto Moto Ciclo e pezzi di ricambio.
Rappresentante: Moto Ariel - Martinsjde - Sarolea - Job Garanzini
Specialita' biciclette a motore SNOB e ALBA.

COTTERLI
Bar Centrale
Aperto anche dopo lo spettacolo d'opera.
Piazza Vittorio Emanuele
(Angolo Via Vittorio Veneto)

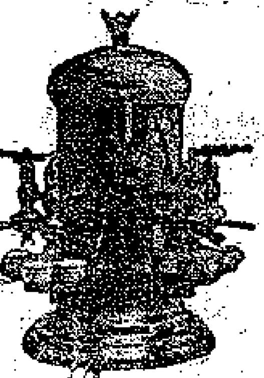
ANGELO GABASSI - Udine
Via Daniele Manin — Via Paolo Canciani
PROFUMERIE
delle migliori marche per la vendita
A PESO
Massima Economia

MOBILI di lusso e comuni in legno ed in ferro
UDINE - Via del Sale
Telefono 241
Giuseppe Del Negro

TAVERNA FRASCATI
Palazzo Eden — Piazza Vitt. Em.
VINI GENUINI di propria produzione
Servizio di Giardinetti e Sandwich
BIRRA ITALA PILSEN
Ambiente elegante, fresco e tranquillo

FIAT
Concessionario
ALBANO GUATTI
UDINE
Garage-Officina-Ricambi, ecc.

PREMIATA OFFICINA MECCANICA
GIO. BATTA & FRANCESCO ROMANUT
UDINE
Via S. Daniele, 12 (Porta Gemona)



La S. MARCO brevettata

FABBRICA MACCHINE DA CAFFÈ ESPRESSO - VETRINE PORTA PASTE - FRULLINI - FONTANE A COLONNA PER BIRRA ED ACQUA E QUALSIASI ARTICOLO PER BAR - PASTICCERIA CAFFÈ ECC.

SCARPE
Le migliori per qualita'
Le più eleganti nella scelta
Le più convenienti nel prezzo
Calzoleria FIGLI di PIO NOVELLO - Via Cavour, 4 - UDINE

GIACOMO FLORETTI - Udine
Via della Posta, 9
CICLI A MOTORE: Automoto - Alcjon - Mafalda - Motorini staccati D. K. W. per cicli.
BICICLETTE: *Legnano* (trionfatrice del Giro d'Italia 1924). *Automoto* » con Bottecchia del Giro di Francia).
Accessori - Gomme - Articoli Sportivi
NOLEGGIO BICICLETTE E CICLI A MOTORE
PREZZI CONVENIENTISSIMI

LIBRERIA CARDUCCI
Via Cavour e Piazza XX Settembre
E' la vera LIBRERIA friulana